

«Nel 2021 avremo l'occasione per allargare il nostro orizzonte»

**Il presidente Cordua:
«Le aspettative dei nostri
associati sono positive
Ora strategie condivise»**

Apindustria

Angela Dessi

BRESCIA. Se il 2020, nonostante la pandemia, è stato per Apindustria Brescia un anno di tenuta, il 2021 sarà l'occasione per allargare gli orizzonti ed assestare il tiro, con progetti sempre più a misura delle associate e la valorizzazione di ogni singola categoria. Ne è convinto il neo presidente Pierluigi Cordua, che dopo il «battesimo di fuoco» di questi primi tre mesi di mandato approfitta del consueto incontro di fine anno per snocciolare i numeri dell'impegno profuso dall'associazione di via Lippi a favore delle piccole e medie imprese e guardare anche oltre.

Il bilancio. «Il 2020 è stato per

noi un anno con lo sguardo tutto rivolto alla base», esordisce il leader di Apindustria Brescia che evoca la stabilità dei numeri: le associate continuano ad essere poco meno di 1300 («di cui il 72% metalmeccaniche, 8% del tessile e le restanti di alimentari, informatica e altri servizi», dice), con un fatturato complessivo di circa 5 miliardi e 30 mila collaboratori.

Un tessuto produttivo di «paine e acciaio» che per Cordua, affiancato dal braccio destro Mario Mariotti, non deve però limitare la valorizzazione delle categorie produttive che si discostano dalla tradizione più radicata nel bresciano. Tra le attività svolte dall'associazione, quelle sindacali (da fine agosto a fine dicembre le trattative seguite sono state una trentina) e disciplinari (45), cui si aggiungono 57 procedure conciliative, 7 trattative nazionali per il rinnovo del Ccnl e 3 trattative per crisi

aziendali sul territorio. Ma l'associazione di via Lippi sta anche guardando avanti. «Abbiamo chiuso una trattativa per il monitoraggio dei dati e dei risultati aziendali anche in termini di rating perché vogliamo essere preparati in vista del settembre 2021 ed abbiamo iniziato a portare su più tavoli di rappresentanza anche il tema della gestione delle situazioni debitorie delle pmi, perché abbiamo la sensazione che le risorse che le banche metteranno in gioco possano essere troppo sbilanciate in rapporto ai benefici», prosegue Cordua che evidenzia il contributo dato anche con le convenzioni stipulate con gli istituti tecnici e lo sportello anti discriminazione della Loggia.

Il futuro. Stando al sentiment degli associati, poi, il futuro non sarà poi così nero. «Dall'analisi realizzata dal nostro centro studi le aspettative per il 2021 sono positive, complici l'avvio delle vaccinazioni, la possibilità di approvvigionarsi a tassi molto favorevoli e gli incentivi messi sul piatto dall'Europa», spiega il presidente che dichiara di avere due priorità: da un lato, concludere la profilazione delle associate così da partire con iniziative a misura delle specifiche esigenze di ciascuna; dall'altro,



Al vertice. Il presidente di Apindustria Brescia, Pierluigi Cordua

«bilanciare» il rapporto tra le categorie dando a tutte la giusta attenzione.

E se pure non poteva mancare un accenno al ruolo di «acceleratore» giocato dalla pandemia (Cordua indugia su un nuovo modello di business per filiere capace di andare oltre la globalizzazione spinta e sull'uso di tecnologia e smartworking), il leader di Apindustria non risparmia neppure una stoccata al Governo. «Qualcosa è stato fatto, ma il problema resta quello dell'orizzonte temporale: noi

imprenditori abbiamo bisogno di uno scenario a medio termine, non a sei o otto mesi», sbotta. Poi, sfoderando una metafora automobilistica, aggiunge: «Quest'anno è stato un pit stop ma riprendiamo la gara su un circuito completamente cambiato con la stessa auto quello che è stato fatto non serve e nulla. È ora di smetterla di litigare ed essere uniti nell'identificare strategie condivise e accordi trasversali sulla programmazione. Solo così si può davvero guardare avanti». //

BILANCIO E PROSPETTIVE/2. Il neo leader, Pierluigi Cordua, fa il punto e illustra i programmi

Apindustria resiste al Covid e rilancia: «Attenti alle Pmi»

«L'azienda non è soltanto produzione di beni, ha un valore sociale che ricade sul territorio»

Marta Giansanti

Un esordio all'insegna di una grande sfida per Pierluigi Cordua, tredicesimo presidente di Apindustria Brescia: i primi tre mesi del suo mandato sono stati caratterizzati dall'emergenza Covid che, inevitabilmente ha colpito e intaccato anche l'ambito produttivo territoriale.

Ma non la base associativa, rimasta in linea con lo scorso anno: quasi 1.300 le aziende iscritte, per un totale di 30 mila collaboratori e un volume d'affari totale di 5 miliardi di euro. Una «forza» rappresentata al 72% da imprese metalmeccaniche, all'8% da realtà del tessile e al 20%

da ditte di servizio e altro. «Un tessuto che mangia pane e acciaio, ma il nostro obiettivo sarà anche quello di sostegno e per lo sviluppo di tutte le categorie, molte volte trascurate non solo a livello locale ma anche nazionale, che rappresentano l'eccellenza del Paese», ha detto il presidente in occasione dell'incontro di fine anno.

L'organizzazione di via Lippi punta a lavorare in team «e garantire una vicinanza alle Pmi e al territorio», offrire servizi plurimi e innovativi, agire sui bisogni degli iscritti. Molti i progetti in cantiere, alcuni già avviati e che arriveranno al traguardo nei prossimi mesi, iniziando dalla «profilazione degli associati, quasi ultimata, per poter avviare azioni mirate e una comunicazione più puntuale. Ma anche l'implementazione delle attività degli uffici interni». Conclusa, invece, la trattativa

con l'Istituto Modefin per il monitoraggio dei dati delle aziende, «così da arrivare pronti al prossimo settembre con l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa». La collaborazione permetterà di valutare il rating delle singole imprese, riconosciuto anche a livello bancario, e di fare proiezioni future, «per avere un controllo e una gestione dei rischi - ha aggiunto Cordua -. Perché l'azienda non è solo produzione di beni, ma conserva un valore sociale che inevitabilmente ha una ricaduta sull'intero sistema».

Realtà, quindi, da tutelare quanto le possibilità lo consentano. L'ufficio relazioni industriali sindacali di Apindustria Brescia, da agosto ad oggi, ha seguito 30 trattative sindacali, 45 procedure disciplinari, sette trattative nazionali per il rinnovo dei contratti e tre crisi aziendali. Rinno-



Il presidente Pierluigi Cordua

vata, inoltre, la firma con l'Agenzia Dogane e Monopoli, ribadito il pieno supporto e l'adesione allo Sportello antidiscriminazione del Comune di Brescia, confermato il sostegno agli istituti tecnici superiori e per la formazione continua.

Non si è interrotto nemmeno il lavoro dell'Ufficio con l'estero, che ha seguito sessanta aziende «nella ricerca

di nuovi partner commerciali, attività che dovrà essere implementata anche rispetto alla partecipazione nelle fiere, per ora completamente bloccate», ha detto il presidente. Il tutto in una fase storica complessa, anche se una luce in fondo al tunnel c'è e la intravedono gli imprenditori bresciani, «forti della loro intraprendenza e resilienza - ha sottolineato il vice presidente vicario Marco Mariotti -, capaci in tempi record di riorganizzare il lavoro e gli spazi e di renderli sicuri».

Da un'analisi condotta su 91 associati, emergono aspettative positive sul 2021. «Un sentiment che deriva dall'approvazione del vaccino, dalla possibilità di ottenere liquidità a tassi di interesse favorevoli e dai previsti incentivi Ue - ha concluso il presidente -. Ma la Next generation Eu deve essere affrontata attraverso una progettazione condivisa, per arrivare a soluzioni concrete che possano favorire la competitività e la valorizzazione del made in Italy, e che rappresenti un acceleratore nell'efficientamento dei sistemi produttivi e negli investimenti». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRESCIA

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
brescia.corriere.itVia Crispi 3, Brescia 25121 - Tel. 030 29941
Fax 030 2994560 - mail: corrierebrescia@rics.it

IL PRESIDENTE CORDUA

Apindustria: nessuno
verrà lasciato indietro

di Nicole Orlando

Il presidente Cordua fa suo il motto dei Marines: Apindustria è unita. a pagina 9

Apindustria, Cordua
chiama all'unità:
«Nessuno sarà
lasciato indietro»

Mariotti: «Le aziende hanno dimostrato di essere sicure»

La vocazione (e l'abitudine) tutta bresciana a «mangiare pane e acciaio» ha lasciato a lungo nell'ombra altre categorie industriali non meno importanti, che meritano ora di tornare sotto i riflettori: parole di Pierluigi Cordua, neo presidente di Apindustria, in occasione del bilancio di fine anno.

Il 72 per cento delle aziende associate appartiene infatti al settore metalmeccanico. Seguono il settore chimico della plastica e della gomma e quindi il tessile. La parte restante è divisa tra alimentari, informatica e servizi.

«Dobbiamo puntare sullo sviluppo di tutte le imprese del territorio senza lasciare indietro nessuno»: questo l'obiettivo per il futuro dell'associazione. Apindustria, con 1.300 aziende, un fatturato annuo di 5 miliardi e 30 mila euro chiude il 2020 con «numeri stabili».

«La situazione che si è creata quest'anno — spiega Cordua — ha fatto perdere



I numeri

La situazione che si è creata quest'anno ha fatto perdere alcuni associati ma ne abbiamo guadagnati di nuovi, chiudiamo in positivo

Prospettive

Con ottimismo: dal nostro Centro studi è emerso che le aspettative degli associati per il prossimo anno non sono negative

alcuni associati ma ne abbiamo guadagnati di nuovi, e alla fine chiudiamo in positivo».

Nel bilancio del 2020 entra prepotentemente l'epidemia da coronavirus: «Le aziende bresciane — aggiunge il vicepresidente Marco Mariotti — hanno dimostrato una forte unione. Hanno riorganizzato la propria produzione, hanno acquistato tutti i dispositivi di protezione e soprattutto sono diventate un luogo sicuro per i dipendenti. Se l'industria riparte e c'è una ritrovata fiducia nel futuro è grazie al fatto che le aziende hanno dimostrato di essere sicure».

Apindustria si avvicina infatti al 2021, a dispetto della grave situazione sanitaria, economica e sociale, «con ottimismo: dal nostro Centro studi — ricorda il presidente — è emerso che le aspettative degli associati per il prossimo anno non sono negative. Una prospettiva su cui incide l'inizio del



le vaccinazioni anti-coronavirus, che daranno, speriamo, un'accelerazione al miglioramento della situazione sanitaria, ma anche l'arrivo di incentivi europei». Se il «sentiment delle aziende — aggiunge Cordua — è positivo, bisogna però arrivare alla prova dei fatti».

Maggiore scetticismo si respira sul Recovery Fund: «Abbiamo letto il Piano nazionale di ripresa e resilienza ma ci aspettiamo qualcosa di più. Serve coesione per sviluppare una sorta di piano industriale che sia solido e abbia coperture definite. Speriamo che questo sia solo l'inizio e che al piano attuale ne seguano altri, più efficaci».

Per il 2020 tra gli interventi a sostegno degli imprenditori Cordua ricorda «l'attivazione dell'ufficio relazioni industriali che ha seguito 30 trattative sindacali e 45 procedure disciplinari. Abbiamo avuto poi 57 procedure conciliative e abbiamo par-

tecipato a 7 trattative nazionali per il rinnovo di contratti. Siamo intervenuti in tre crisi aziendali in un momento in cui gli imprenditori si sono trovati in difficoltà».

E il 2021, anticipa il presidente di Apindustria, segnerà anche l'inizio del monitoraggio delle crisi aziendali: «Abbiamo chiuso un accordo con una società di consulenza per offrire ai nostri associati un servizio di monitoraggio con rating bancario delle attività delle imprese».

A gennaio si apre invece la partita della ripianificazione con gli istituti di credito: «Abbiamo la sensazione che per quanto riguarda le piccole imprese — sottolinea Cordua — le risorse che le banche dovranno stanziare saranno troppo sbilanciate in rapporto ai benefici: ci muoveremo quindi per tenere alta l'attenzione anche sulle imprese che rischiano di rimanere escluse».

Nicole Orlando

APINDUSTRIA E CORDUA

FONDAZIONE
TEATRO ALLA SCALA

AVVISO DI GARA - CIG 85324321A2

Sarà aperta gara d'appalto mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia presso il Teatro alla Scala e sede esterne della Fondazione. Durata 2 anni. Aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Valore globale del contratto (compresa l'opzione per il rinnovo di un anno): € 3.432.474,00 oltre ogni onere della sicurezza pari a € 11.700,00 e iva nella misura di legge. Scadenza offerta: 15.01.2021 ore 17.00. Documentazione di gara disponibile sul sito della Fondazione al seguente link: <http://www.teatroallascala.org/it/italia-scala/affomton.html> Invio alla GUUE: 07.12.2020

Il Direttore Generale

Dott.ssa Maria Di Freda

METRO BRESCIA SRL

Bando di gara - CIG 8536579FD4

Questo Ente indica una procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il Servizio Pulizia Infrastrutture Metropolitane. Imponi comp. vo: € 2.850.000,00. Termine ricezione offerte: 11/01/2021 h 13. Info e doc: <http://bresciamobilita.alboformitori.net/gare> Presentato alla GUUE: 02/12/2020

Il Direttore Generale

Ing. Marco Medaghini

Brescianews <https://bit.ly/3piKpvo>;La Voce del Popolo <https://bit.ly/3pbxtcr>;Brevinews <https://bit.ly/3rgzRie>.